

«Fu un precursore del Concilio Vaticano II»

Il libro su Bernareggi, un vescovo moderno

Consul Dei, la nuova opera sulla vita del vescovo
Scritta da Alessandro Persico, oltre mille pagine

«Un vescovo intelligente, moderno e con una grande profondità umana». Non è facile riassumere in tre soli aggettivi la personalità e l'opera di Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo dal 1932 al 1953, ma Alessandro Angelo Persico ci riesce senza troppe esitazioni. Molto probabilmente, nessuno più e meglio di lui è in grado di riuscire in questa sintesi, perché la figura del vescovo milanese accompagna e fa da sfondo alla sua vita e ai suoi studi di giovane ricercatore storico bergamasco (è di Ponteranica) da parecchi anni.

Su «Adriano Bernareggi e il rinnovamento della cultura ecclesiastica italiana (1884-1932)» Persico ha fatto una tesi con cui ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia Contemporanea all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. In seguito ha rivisto e completato l'edizione del Diario di Guerra (settembre 1943 - maggio 1945) sempre di Bernareggi, avviata da don Anto-

nio Pesenti, un lavoro pubblicato nel 2013. Infine, fresca di stampa, ecco la sua ultima fatica. È il caso di chiamarla così perché «Consul Dei» (Edizioni Studium Roma) più che un libro rappresenta la summa della figura di Bernareggi: mille e duecento pagine condensano dieci anni di lavoro puntiglioso, minuzioso del trentanovenne autore che incastona l'allora vescovo di Bergamo nel grande affresco storico, religioso e sociologico della sua epoca. «Un uomo di fede di rilievo nazionale ed internazionale» afferma Persico.

Una caratura che trova la sua conferma nelle parole citate da don Ezio Bolis, direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII, riferite nel giorno della scomparsa di Bernareggi, dall'allora Patriarca di Venezia, cardinal Angelo Roncalli: «Una grande perdita per l'episcopato italiano. Qui in Italia, ma non solo, godeva di alta fama». Un merito che anche monsignor Roberto Amadei gli tributò nel 2003, durante una visita pastorale nel paese natale di Oreno, come ha ricordato il vescovo di Ber-

gamo Francesco Beschi: «Una vita, quella di Bernareggi, vissuta nel segno di Cristo e della sua chiesa di Bergamo». Una missione che ancora don Ezio Bolis, richiamando il Cristocentrismo di Bernareggi, arricchisce di particolari inediti. «Quando fu costruito il seminario di Clusone volle che la cappella fosse messa al centro del complesso immobiliare, a significare la funzione baricentrica, o meglio centrale, che Cristo assurgeva nella vita e nell'opera dei giovani seminaristi». Bernareggi, che si era formato alle Università Gregoriana e Lateranense, nel clima segnato dal modernismo e dalla reazione pontificia, teneva particolarmente agli studi in seminario.

Lui stesso insegnante si sforzò di dare una risposta puntuale e moderna all'ansia spirituale dell'uomo contemporaneo, attraverso un nuovo linguaggio religioso, capace di valorizzare la storia della Chiesa e, soprattutto, la sua liturgia nell'esperienza di fede cristiana. «Di certo — osserva Persico — Bernareggi fu precursore delle idee che furono al centro del Concilio Vatica-

no II. Erano anni di grandi mutamenti in tutti gli ambiti della società, nasceva la Democrazia Cristiana, le Acli e il Sindacalismo Cattolico. Sono realtà — prosegue — che Bernareggi inserisce in un disegno pastorale capace di intercettare la società moderna, pur tra le sue contraddizioni».

Un'epoca di tensioni in cui la Bergamasca, ancora a forte trazione e vocazione contadina, vive una profonda dicotomia con il nuovo, anche industriale, che avanza. «Si pensi anche solo agli scioperi alla Dalmine, eventi certamente singolari per il territorio bergamasco. Bernareggi — conclude Persico — aiutò molto la maturazione, l'apertura dei bergamaschi verso una partecipazione della storia nazionale». Senza mai dimenticare, come ha ricordato nella sua applauditissima lectio magistralis Luis Francisco Nardaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, il Cristocentrismo di Bernareggi, «perché lo scopo della Teologia è la centralità del mistero di Cristo».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ritratto

Adriano Bernareggi (1884-1953), vescovo di Bergamo per 17 anni, raffigurato da Luigi Brignoli nel 1946

La scheda



● Alessandro Angelo Persico (nella foto) si è laureato all'Università Cattolica con una tesi sul rinnovamento della cultura ecclesiastica da parte di Adriano Bernareggi

● Secondo Persico il vescovo fu un grande osservatore dei mutamenti della società: dalla nascita della Dc al sindacalismo cattolico

Cultura Società

«Fu un precursore del Concilio Vaticano II»
 Il libro su Bernareggi, un vescovo moderno
 Come fu il vescovo di Bergamo a cambiare il volto del cattolicesimo italiano?

zanotta: vendita eccezionale
 Vendita di mobili e arredi d'epoca, grandi spazi, tanti, nella sede del magazzino di viale Broletto, 11. Chiusura a fine sale.

29-30/11, 01/12/2019
 10.00-18.00